

Barbara aggressione ai volontari di Protezione Civile, il racconto di Nino: “Sono sotto shock”

Hanno riportato prognosi importanti i tre volontari di Protezione Civile aggrediti sabato scorso a Portopalo, mentre spegnevano un incendio, sviluppatosi in un terreno con sterpaglie. Nino, Antonino e Giuseppe – questi i loro nomi – sono finiti in ospedale con una contusione ad un braccio, una contusione al collo e addirittura per una frattura alla mascella che ha reso necessario il ricovero al San Marco di Catania ed un probabile intervento chirurgico. Il volontario 63enne è quello che ha riportato la prognosi peggiore.

“Sono ancora scosso”, racconta Nino questa mattina mentre si trova ancora in ospedale. “L’aggressione è stata rivolta principalmente nei miei confronti. Quest’uomo muoveva accuse scomposte: prima ci diceva che non dovevamo entrare sulla sua proprietà privata, poi invece perché non siamo intervenuti. Si contraddiceva”, racconta alla redazione di SiracusaOggi.it.

Le fiamme lambivano una casa vacanze. Erano a poche centinaia di metri di distanza. “Il protocollo antiincendio ci dice che si parte da dove ci sono pericoli per abitazioni e persone. Noi di solito filmiamo gli interventi per darne conto in ogni momento. Finito quell’intervento, siamo entrati nel suo terreno perché abbiamo visto che le fiamme lambivano delle serre. Mentre filmavo il volontario con la lancia, ho visto arrivare quest’uomo. Pensavo che avesse bisogno di acqua o di chiedere di spostarci verso un’area più a rischio. Invece – racconta Nino – mi ha strappato la pettorina, dato pugni. I volontari hanno chiuso lo sportello cercando di capire cosa avesse in mente e intanto le fiamme arrivavano verso il camion. L’altro volontario aggredito ha ricevuto

all'improvviso un pugno fortissimo, sferrato con tutta la forza mentre era intento a studiare il percorso del fuoco. Non l'ha visto nemmeno arrivare".

Il pugno lo avrebbe fatto sbattere contro il camion, cadere e perdere i sensi. "Poi è stato aggredito un altro volontario subentrato, anche in questo caso con un fortissimo pugno. Qualcuno, forse un parente, ha poi portato via questo aggressore, gli chiedeva di fermarsi. Noi siamo andati dai carabinieri mentre quest'uomo ci cerca ancora girando in paese. È stato ripreso da telecamere di videosorveglianza". Nino fa una pausa. "Siamo sotto shock. Abbiamo fatto quest'anno oltre 90 interventi antincendio. Abbiamo salvato numerose famiglie. Abbiamo fatto cose che nella nostra zona non sono mai state fatte. Non siamo eroi ma ci mettiamo a disposizione dei nostri concittadini. Quanto è accaduto ci amareggia profondamente".

Ma lo spirito di servizio vince su tutto. Ed assicura che torneranno presto a svolgere servizi di Protezione Civile, non appena le condizioni fisiche lo permetteranno.

Proseguono intanto le indagini, con la raccolta di tutti gli elementi di prova disponibili. Nelle prossime ore, atteso un provvedimento da parte delle forze dell'ordine. Intanto, dalla sindaca Rachele Rocca ai vertici della Protezione Civile regionale, sono arrivati ai tre volontari aggrediti gli auguri di pronta guarigione ed una condanna ferma dell'accaduto. "Giù le mani dai volontari di Protezione Civile", ha detto la sindaca Rocca intervenuta in diretta su FMITALIA.

Shock a Siracusa, addio a

Giovanni Cerruto. Era il 'gigante buono' del calcio dilettantistico

Il mattino dopo, rimane solo lo sconforto. Difficile da accettare l'accaduto per chi, quell'uomo grande e gentile, lo ha conosciuto, apprezzato, amato. Nessuno giudichi, semmai tormentano gli amici quelle domande che iniziano con "perchè". Giovanni Cerruto, preparatore dei portieri dell'Under 15 e 17 del Siracusa e prima quotato portiere del calcio dilettantistico, è stato trovato senza vita nella sua abitazione nella tarda serata di sabato. Aveva quarantatré anni. La disperazione di chi ha fatto la terribile scoperta ha squarciato la calma apparente della zona. Urla, sirene, lampeggianti. Ed un'ondata di dolore che ha trafitto tutto e tutti.

"Mi aveva detto appena cinque giorni fa che era felice di questo nuovo incarico nel settore giovanile", racconta oggi Christian Romano. "Era soddisfatto di come si stavano comportando i suoi portieri. Ci ringraziava dell'opportunità. E aveva anche manifestato la volontà di seguire le squadre in trasferta. Non so cosa è successo... Era un ragazzo dal cuore d'oro, disponibile. Mai parole fuori posto. Incoraggiante, una parola buona per tutti".

Sono decine i messaggi di cordoglio sui social, in particolare da quel mondo dello sport di cui era stato protagonista, in campo e fuori. Lo chiamavano "gigante buono", lui così alto e sempre disponibile. "Sconvolti e con immenso dolore, esprimiamo tutto il nostro cordoglio e vicinanza alla famiglia del nostro caro e amato preparatore dei portieri Giovanni Cerruto che ci ha lasciati prematuramente", scrive il Siracusa calcio sui suoi canali social. Anche la Rari Nantes Calcio ha espresso il suo cordoglio "per la scomparsa del carissimo e amatissimo amico Giovanni Cerruto". E poi il Fc Priolo

Gargallo di cui fu portiere nel 2021/2022. E ancora la Rg Siracusa che ricorda il “professionista stimato e persona di grande umanità. Ha lasciato un segno indelebile nella nostra società”. Lo ricorda anche il Calcio Avola, di cui è stato ex giocatore. E ancora, l’Asd Atletico Siracusa e l’Asd Cassibile Fontane Bianche.

Il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, anche lui con un passato nel calcio dilettantistico, non si da pace. “Speravo fosse un incubo. In un mondo pieno di gente che distribuisce solo cattiverie gratuite, tu eri un ragazzo senza cattivi sentimenti. Fino a lunedì mi hai chiamato per incoraggiarmi, ma dentro di te già covavi questa cosa assurda. Con te se ne va un pezzo di cuore. Trova la pace e la serenità che, non si sa perchè, qui avevi perso”.

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Tutto ebbe inizio dal rifiuto di una bella dea, di nome Asteria, alle avances di Zeus. Questi, non contento di aver sdetto Latona, si innamorò anche della sorella Asteria. Con lei le cose però non andarono come Zeus sperava. Asteria infatti, per sfuggire alle mire del padre degli dei, si trasformò in quaglia; a sua volta Zeus, per raggiungerla, si trasformò in aquila. Asteria, dopo un lungo volo, stanca, cadde in mare e il dio Poseidone per salvarla la trasformò in un’isola vagante tra le onde del mare Egeo dove prese il nome di Ortigia. QUsti racconti mitologici sono rimasti impressi per secoli nella memoria collettiva del popolo greco. Per questo motivo diverse aree dell’Egeo venivano chiamate

Ortigia. Ed è in una di queste isole che i coloni Corinzi, guidati da Archia, della famiglia dei Bacchiadi a loro volta discendenti da Eracle, credettero di giungere nel 734 A.C.. Era un grande scoglio di poco più di un chilometro quadrato, appena staccato dalla costa su orientale della Sicilia, ricco di corsi d'acqua. Una di queste sorgenti, secondo una leggenda, proveniva dalla stessa Grecia. Il braccio di terra prospiciente l'isola si incurvava a formare uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo. I Corinzi, memori del mito di Asteria, chiamarono questo grande scoglio Ortigia. Su un'isola delle Cicladi che portava lo stesso nome – e che in seguito avrebbe assunto quello di Delo – la sorella Latona partorì i gemelli divini avuti da Zeus: Apollo e Artemide. E probabilmente ad Artemide, la PotniaTheron (signora degli animali), nel punto più alto dell'isola, i coloni corinzi eressero il più antico edificio sacro: l'Oikos, la casa della dea. Attorno a questo edificio, considerato l'atto di nascita di Siracusa, i Corinzi, e i loro discendenti, si riconobbero come comunità. E la città intera, quella che sarebbe diventata la più grande e la più bella fra tutte le città greche, si identifica in questo edificio sacro che rappresenta la prima cellula attorno alla quale vedrà la luce quella che rimane la più grande invenzione del popolo greco: la Polis.

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

Scontro mentre fanno motocross nelle campagne, grave centauro: interviene elisoccorso

È stato necessario l'intervento dell'elisoccorso per uno dei motociclisti vittime di incidente. È accaduto nel primo pomeriggio, alle porte sud di Siracusa, nei pressi di traversa Case Bianche, poco dopo gli svincoli autostradali. Secondo quanto si apprende, erano impegnati in una sessione di motocross, tra le campagne. Durante le manovre, lo scontro. Sul posto in pochi minuti sono arrivati i soccorsi del 118, prontamente allertati. Alla luce delle condizioni dell'uomo, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso. L'altro ferito è stato trasferito in ospedale a Siracusa. Sul posto anche Polizia Municipale e Carabinieri che hanno assicurato un atterraggio in sicurezza sull'area individuata, nei pressi del luogo dove si trovava il ferito.

Incredibile a Portopalo, volontari di Protezione Civile aggrediti mentre spengono incendio

Incredibile episodio a Portopalo. Tre volontari di Protezione Civile in servizio antincendio in contrada Pagliarello sono stati vittime una violenta aggressione. Uno di loro ha

riportato la frattura della mandibola. “È gravissimo quanto accaduto”, dice il sindaco Rachele Rocca che condanna con fermezza l’episodio. Ad aggredire il coordinatore del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile e due volontari sarebbe stato – rivela la prima cittadina – il presunto proprietario del terreno su cui bruciavano delle sterpaglie.

“L’aggressore, che, oltre ai pugni, ha rivolto anche pesanti minacce, è stato successivamente individuato nel centro abitato e davanti al Palazzo Comunale, mentre continuava a cercare i volontari per uno scontro fisico, nonostante quanto accaduto. Sono state immediatamente informate le Forze dell’Ordine, il Comando Stazione dei Carabinieri e la Polizia di Stato, con i quali è in corso un attento coordinamento”, spiega Rocca.

“Esprimo la mia totale solidarietà ai volontari coinvolti, con l’augurio di pronta guarigione, e piena fiducia nell’operato delle Forze dell’Ordine, affinché si faccia luce con tempestività su questo episodio che colpisce non solo delle persone, ma un intero sistema di civiltà e di impegno pubblico”, conclude la sindaca.

Dura condanna arriva anche dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, con Biagio Bellassai. “Ennesimo increscioso incidente occorso questa mattina ai volontari del Gruppo comunale di protezione civile di Portopalo. Esprimo tutta la mia personale solidarietà e quella dei funzionari del Servizio S15 del DRPC Sicilia, ai volontari ed al Comune di Portopalo. Spero vivamente che simili episodi siano affrontati con priorità dalle Autorità, a salvaguardia di persone che dedicano il proprio tempo libero a proteggere la pubblica e privata incolumità”.

Oncologia torna a casa, dal 6 ottobre reparto attivo all'Umberto I

Dopo anni di attesa, il reparto di Oncologia dell'Asp di Siracusa torna "a casa". Da lunedì 6 ottobre, infatti, l'Unità operativa diretta dal dottor Paolo Tralongo sarà nuovamente attiva al piano terra dell'ospedale Umberto I del capoluogo, nei locali interamente ristrutturati e riqualificati secondo i più moderni criteri di umanizzazione dei luoghi di cura.

La conclusione dei lavori di adeguamento – resi necessari dopo che, per quasi quattro anni, gli spazi erano stati utilizzati dal Pronto Soccorso a causa dell'emergenza Covid – segna il compimento di un impegno assunto e mantenuto dal direttore generale dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone.

Il trasferimento dei pazienti attualmente ricoverati avverrà nella serata di domenica 5 ottobre, mentre da lunedì mattina il reparto sarà pienamente operativo con le attività di poltrona e degenza.

“Restituiamo alla comunità un punto di riferimento fondamentale per la cura oncologica”, dichiara Caltagirone. “Non è solo un rientro, ma la restituzione di un diritto alla cura in un ambiente concepito per il benessere della persona. Abbiamo voluto garantire una qualità strutturale ed estetica senza compromessi e il tempo impiegato è stato necessario per consegnare ai cittadini un reparto di vera eccellenza”.

Il direttore generale ha voluto ringraziare i direttori sanitario e amministrativo Salvatore Madonia e Ornella Monasteri, il dottor Paolo Tralongo, le direzioni medica e amministrativa dell'ospedale e tutto il personale coinvolto. “È stato un successo di squadra – ha sottolineato – reso possibile dalla sinergia di tutti, che hanno lavorato con dedizione e rapidità per raggiungere un traguardo tanto atteso per la salute pubblica del nostro territorio”.

Il nuovo reparto è stato realizzato seguendo un approccio human-centered, fondato sull'Evidence-Based Design, secondo cui l'ambiente fisico contribuisce in modo determinante al benessere psicologico e al decorso clinico dei pazienti. L'obiettivo è stato creare uno spazio che evochi il calore e la sicurezza di una casa: accogliente, intimo e funzionale.

Il reparto dispone di dieci posti letto ordinari, due per il day hospital e una grande sala infusione con dieci postazioni per le terapie, progettate per assicurare comfort, privacy e monitoraggio costante.

A suggellare l'importanza del traguardo, venerdì 24 ottobre il nuovo reparto di Oncologia riceverà la visita ufficiale dell'assessore regionale alla Salute Daniela Faraoni, che incontrerà i vertici dell'Asp, il personale e gli organi di stampa per illustrare alla cittadinanza il valore strategico dell'investimento.

Con il ritorno di Oncologia nella sua sede storica, l'ospedale Umberto I compie un passo decisivo verso una sanità più vicina alle persone, restituendo ai pazienti e alle loro famiglie un luogo di cura che è anche un simbolo di fiducia.

Farmacie caos a Siracusa: Epipoli resta senza, Scala Greca si affolla. E' la scelta giusta?

Diventa un caso politico la scelta di aprire una nuova farmacia a Scala Greca. Ma le implicazioni sono anche di carattere sociale e sanitario per una fetta ampia della città capoluogo. Si tratta infatti dell'ultima sede farmaceutica che

può essere attivata a Siracusa, in base ai criteri stabiliti che si rifanno essenzialmente alla popolazione.

Originariamente il Comune di Siracusa aveva previsto l'istituzione di quella sede (indicata come la numero 36, ndr) ad Epipoli, tra Villaggio Miano e Pizzuta. L'obiettivo era garantire un presidio farmaceutico in una zona scarsamente abitata ma in crescita, come previsto dalla legge 475/1968 che impone l'accessibilità del servizio anche nei contesti decentrati. Tuttavia, quella farmacia non è mai stata aperta. La motivazione ufficiale sarebbe stata la "mancanza di locali idonei" (aree S3).

Per comprendere ancora meglio, facciamo un passo indietro. La vicenda ha inizio con il ritardo del Comune di Siracusa nell'aggiornamento della pianta organica delle farmacie 2022. Le competenze su di un simile sono sono generalmente in capo proprio all'ente comunale. La Regione, però, decide di nominare un commissario ad acta che si insedia nel marzo del 2024. Ed è così che, incontro dopo incontro, si arriva alla fine di quell'anno ad una riperimetrazione della zona che comporta lo spostando la sede farmaceutica, inizialmente destinata ad Epipoli, su Scala Greca, già servita. Nei giorni scorsi, con determina, Palazzo Vermexio prende atto e ufficializza il tutto.

Il capogruppo di FdI, Paolo Cavallaro, aveva già sollevato il caso un anno addietro ed oggi torna a segnalarne alcuni aspetti degni di approfondimento. "Ho presentato nel 2024 un ordine del giorno con cui ho chiesto di restituire al Consiglio comunale la possibilità di deliberare su una questione da cui era stato inspiegabilmente escluso. Si è trattato di una lesione delle prerogative del massimo organo rappresentativo dei cittadini", spiega. Durante la discussione dell'odg, il dirigente comunale ha ridimensionato la questione sostenendo che la riperimetrazione rappresentasse soltanto una conferma del piano precedente. "Ma la successiva determina n. 4727 del 25 settembre 2024 sembra far emergere altro", aggiunge il capogruppo di FdI. Quella determina è l'atto formale con cui il commissario ad acta ha ufficialmente

spostato la sede farmaceutica originariamente prevista per Epipoli/Pizzuta, nel cuore di viale Scala Greca, "modificando i confini di zona e lasciando scoperti circa 15.000 residenti". Con quell'atto, peraltro, viene soppressa anche la sede farmaceutica estiva di Fontane Bianche, "eliminando un ulteriore punto di riferimento stagionale per cittadini e turisti".

E tutto questo spinge Cavallaro a sostenere che si è fatto "l'esatto contrario di ciò che la legge prevede. I fatti confermano le preoccupazioni che avevamo espresso. La politica deve intervenire nella pianificazione del servizio farmaceutico, perché la competenza spetta al Consiglio comunale, non ai tecnici che agiscono in solitudine. Purtroppo si è scritta un'altra pagina spiacevole nel governo della città, con disagi ai cittadini e un Consiglio comunale mortificato, quasi nel silenzio generale".

Ancora più netto è il capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli. "Collocare la farmacia a Scala Greca significa relegarla al margine dell'area non servita, invece che al centro dove il servizio sarebbe realmente necessario. Il problema c'è. Ora però si passi dalle parole ai fatti, con un intervento istituzionale immediato", dice fermo. Posta l'urgenza di rimediare, il consigliere – che aveva trattato il caso in Commissione nei mesi scorsi – elenca i passaggi da mettere in fila: convocazione urgente di un tavolo tecnico con commissario ad acta, Asp e Ordine dei Farmacisti; sopralluogo ufficiale di tecnici comunali per verifiche sui locali disponibili ad Epipoli; richiesta di sospensione della determina fino al compimento delle verifiche ed infine "delibera consiliare che affermi il principio dell'equa distribuzione territoriale del servizio farmaceutico".

Scimonelli non nasconde la polvere sotto al tappeto. "Senza queste verifiche, Epipoli sarà privata di un servizio essenziale. E non ci sarà più tempo o modo di porvi rimedio. Il nostro obiettivo non è la polemica, ma garantire un risultato concreto per il quartiere, utilizzando tutti gli strumenti tecnici e istituzionali a disposizione".

Intanto, il capogruppo di Insieme serve alcuni dati utili per dare una proporzione: “Epipoli conta oltre 7.000 residenti e più di 2.700 famiglie risultano ad oggi senza una farmacia di prossimità”.

“Alto Impatto”, le attenzioni delle forze dell’ordine su Lentini

Ancora un servizio straordinario di controllo del territorio ad “alto impatto”. Questa volta fari puntati su Lentini. Il dispositivo ha visto impegnati agenti della Polizia di Stato – in servizio presso il Commissariato di Lentini, il Reparto Prevenzione Crimine di Catania, la Divisione Amministrativa e Sociale della Questura, la Polizia Scientifica e le unità cinofile della Questura di Palermo – insieme a militari dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto.

Coordinata sul posto dal dirigente del Commissariato Roberta Abate, l’operazione ha previsto l’allestimento di 14 posti di controllo, con l’identificazione di 336 persone (57 già note alle forze dell’ordine) e la verifica di 123 veicoli. Controllate anche 35 persone sottoposte a misure restrittive.

Particolare attenzione è stata rivolta agli esercizi commerciali del territorio: sette attività sono state sanzionate per irregolarità in materia di igiene alimentare e rispetto delle norme amministrative.

Durante nove perquisizioni, è stato individuato un vero e proprio “market della droga” all’interno di un’abitazione fatiscente. Nascosto dietro un armadio, gli agenti hanno scoperto un passaggio segreto ricavato nel muro, che conduceva

a una serra indoor con tende, lampade termiche, aeratore e fertilizzanti.

Il blitz ha portato al sequestro di 116 grammi di marijuana, 105 grammi di hashish, 66 grammi di cocaina e 1,24 grammi di crack. Un uomo di 29 anni è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Bagni pubblici di via Trento, chiesta la chiusura. Cavallaro: “Condizioni igieniche pesanti”

“Immediata chiusura dei bagni pubblici di via Trento per la grave condizione igienico-sanitaria in cui versa”. Il consigliere comunale Paolo Cavallaro ha avanzato la richiesta ieri, con una nota inviata all'Asp di Siracusa e all'Assessorato all'Igiene Urbana del Comune. “Al di là dell'abbandono all'interno di diversi mobili e rifiuti-spiega Cavallaro- i servizi sono in pessime condizioni igieniche, il fetore è insopportabile, la polvere è accumulata ovunque e c'è persino una stanza al buio piena di rifiuti, e i vetri delle finestre sono visibilmente rotti. Ho chiesto l'immediata ispezione dell'Asp di Siracusa e la chiusura dello stesso, fino a quando non saranno ripristinate le minime condizioni igienico-sanitarie e il decoro minimo della struttura”. Cavallaro aveva affrontato il tema nel corso di alcune sedute del consiglio comunale. “Avevo rivolto un chiaro appello al sindaco, Francesco Italia affinché disponesse la chiusura di quei bagni indecorosi- ricorda l'esponente di Fratelli d'Italia- perché non facciamo che trasmettere ai turisti e ai

cittadini una pessima immagine della città". Una soluzione al problema potrebbe essere, secondo il consigliere di minoranza, l'eventuale affidamento a terzi per la ristrutturazione e la gestione a pagamento, "come in tutte le parti civili del mondo- osserva Cavallaro- La seconda commissione consiliare di recente ha approfondito questa possibilità e presto la proposta dovrebbe arrivare in consiglio comunale per dare un chiaro indirizzo ad un'amministrazione- fa notare il consigliere di FdI- che parla tanto di turismo ma, alle bellezze della città, aggiunge quale monumento orrido gli inguardabili e inaccettabili bagni pubblici".

Randagismo, le guardie zoofile dell'Aisa si occuperanno degli animali vaganti

Negli uffici del servizio Randagismo del Comune di Siracusa, è stato siglato un patto di collaborazione con Aisa. L'Associazione Itala Sicurezza Ambientale mette a disposizione le sue guardie zoofile per il recupero di animali vaganti smarriti, abbandonati o vittime di incidente. Verificheranno anche la presenza del microchip. Tra gli altri compiti delle guardie zoofile, la perlustrazione delle aree con presenza di cani di quartiere per garantire la loro incolumità. A siglare l'intesa, per il Comune di Siracusa, l'assessore Palma Daniela Vasques e il dirigente del settore Emanuele Fortunato.